

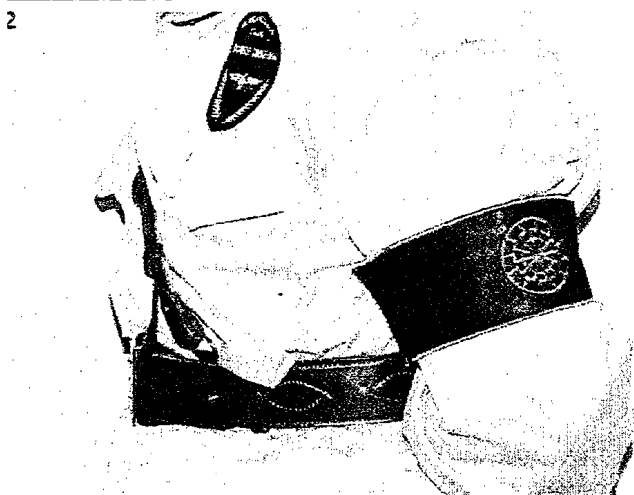
SICUREZZA IL PIANO SEGRETO

Lo slogan Si dichiarano rispettosi delle istituzioni e delle leggi «per servirvi e per proteggervi»

Paramilitari pronti alle ronde

La procura apre un fascicolo per accertare la natura della formazione di volontari

La Guardia nazionale Italiana



Divise e fregi

1. La Guardia Nazionale Italiana è un Ente non governativo di volontariato. Sul loro sito si legge che «si adopera al fine della salvaguardia dell'integrità Nazionale e per la Sicurezza dello Stato, della Costituzione e del Popolo Italiano». La divisa prevede una camicia Kaki con cravatta nera e una biondiera in cuoio che si aggancia alla cintura. Il cappello ha un'aquila che ricorda quella dei carabinieri. 2. Il giubbotto invernale è grigio chiaro e prevede una fascia sul braccio sinistro su cui è rappresentata «la ruota solare», un sole stilizzato che ricorda molto da vicino le rune celtiche e che i critici hanno definito come troppo simile alle svastiche. Critiche che sono state respinte con fermezza.

MASSIMO NUMA
TORINO

La procura della Repubblica di Torino ha aperto un fascicolo (senza ipotesi di reato) su una neo-formazione di volontari, la Guardia Nazionale Italiana. Le indagini sono state affidate alla Digos.

La sede sarà in periferia,

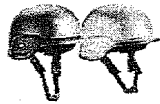
all'interno di un grande prefabbricato. Motto: «Per Servirvi e per Proteggervi». La GNI ha a disposizione, in un aeroporto del Novarese, anche un piccolo aereo da ricognizione; il comando di Genova, già operativo, ha anche un reparto di subacquei, ex militari dell'Esercito.

Duemila i volontari. Il presidente è il torinese Maurizio Correnti, manager e alpino in congedo; comandante generale, il tenente colonnello dei carabinieri (riserva) il genovese Augusto Calzetta. In queste ore stanno per essere nominati i capi delle province. Le prime ronde saranno a Torino e

Ivrea poi, a seguire, in tutta Italia. Ci sono già duemila adesioni, divise equamente tra Nord e Sud. Ogni volontario si pagherà la divisa (costo inferiore a 200 euro) e gli accessori, che includono anche una

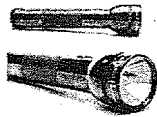


SI VESTONO COSI'



Gli elmetti

Tra gli elementi a corredo della divisa ci sono anche gli elmetti



La torcia

In previsione delle ronde notturne sono forniti di torce sullo stile dei poliziotti americani



Gli anfibi

Non potevano mancare le scarpe preferite dai militari per le marce

A disposizione jeep e imbarcazioni Tra i «militi» anche dei sommozzatori

grossa torcia elettrica di metallo nero, necessaria per le operazioni notturne. Correnti: «Nessuna nostalgia dello squadristico nazi-fascista, non siamo nè post-fascisti, nè razzisti. Vogliamo agire in perfetta regola, non abbiamo nulla da nascondere, nè fare concorrenza alle forze dell'ordine».

Il programma: «La Guardia Nazionale Italiana è un ente non governativo di volontariato...si adopera al fine della salvaguardia dell'integrità Nazionale e per la sicurezza dello Stato, della Costituzione e del popolo italiano». Segue una citazione attribuita al generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa: «Se è vero che esiste un potere, questo potere è solo quello dello Stato, delle sue Istituzioni e delle sue Leggi; non possiamo oltre delegare questo potere né ai prevaricatori, né ai prepotenti, né ai disonesti».

L'uniforme: pantaloni neri con banda gialla laterale; cappello rigido con visiera nera, kepi nero o kaki «entrambi con aquila Imperiale Romana in alto e sottostante bottoncino tricolore, altresì, ruota solare». Simbolo celtico, pescato dall'universo simbolico del fu nazionalsocialismo? «No. Rappresenta la ruota incandescente», dice Correnti. Poi: camicia kaki con fascia e aquila imperiale romana sul braccio sinistro, bandiera italiana sul braccio destro, il sole nella fascia sul braccio sinistro e, «sull'avambraccio sinistro fascia divisionale con ricamata la scritta individuale dei va-

ri gruppi di appartenenza». Sul petto, sulla destra, scudetto con impresso: «Guardia Nazionale Italiana, Per Servirvi e Per Proteggervi». Infine: giubbotto in pelle nero o giacca a vento «modello sahariana»; cinturone con spallaccio, cravatta, scarponcini e stivali neri. Ogni «militante» avrà la tessera di riconoscimento; placca metallica solo per gli ufficiali.

I mezzi: auto e jeep, imbarcazioni e aerei, dotati dei sistemi di emergenza «visivi e sonori». Colori d'istituto il grigio, il grigio-verde, il nero e il bianco. Negli organici sarebbero presenti altri ex alti ufficiali, sempre dei carabinieri e anche della Guardia di Finanza. Più alcuni ex diri-

Possiedono un aereo a Novara da utilizzare «per la ricognizione» del territorio

genti superiori della pubblica sicurezza. Infine tanti altri ex appartenenti alle forze dell'ordine.

Al centro, anche «la storia con particolare riferimento all'Impero Romano», la «promozione e il coordinamento di iniziative di responsabilizzazione civica, di moralizzazione e di convivenza tra Italiani». In ultimo, protezione civile e costituzione di gruppi sportivi «per promuovere ed attuare le discipline sportive riconosciute dal Coni».

